LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SANTE MESSE

Da Lunedì 23 Novembre le S. Messe feriali verranno celebrate in cappellina. Vista l'emergenza in atto, per garantire il posto a sedere a tutti i partecipanti, qualora la Messa ordinata sia a vostro avviso molto partecipata, vi preghiamo di contattare il parroco per stabilire l'eventuale celebrazione in Chiesa.
Grazie.

Sabato 21 Novembre
Ore 17.30: Def. Angelo e Assunta, Benito Lorenzon, Zucchet Pietro, Fasan Anna, Franca, Aurora, Ida e Adriano, Ermenegildo, Rosetta e Bruno, Def. Fam. Santarossa, per tutti i defunti della parrocchia.

Domenica 22 Novembre
Cristo Re
Ore 09.00: Def. Fam. Manias, Ester, Valerio Davide e Maria.
Ore 11.00: Def. Fam. Bot, Radames Vilma e Pierluigi, Fellet Adelia (Trigesimo), Def. Fam. Spagnol, Fam. Polesello, Diana Giuseppe, Antonio, Paola.

Lunedì 23 Novembre
Ore 18.00: Def. Benedetto Pasquale.

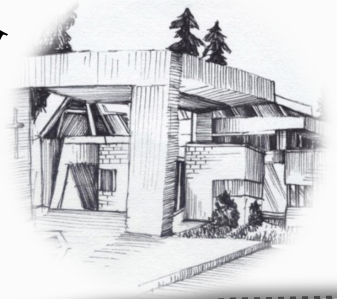
Martedì 24 Novembre
Ore 18.00: Def. Fam. Marcon e Benvenuto.

Mercoledì 25 Novembre
Ore 08.30: *libera da intenzione.*

Giovedì 26 Novembre
Ore 18.00: *libera da intenzione.*

Venerdì 27 Novembre
Ore 18.00: Def. Mons. Antonio Tessari.
Sabato 28 Novembre
Ore 17.30: Def. Gemma Zanetti (Trigesimo) Coclite, Alba e Giovanni.
Domenica 29 Novembre
1ª dom. Avvento
Ore 09.00: *libera da intenzione.*
Ore 11.00: *libera da intenzione.*

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

22 Novembre 2020
35' Domenica del T.O.
Cristo Re

Cosa resterà di noi alla fine? L'amore dato e ricevuto (p. E. Ronchi)

Il Vangelo dipinge una scena potente, drammatica che noi siamo soliti chiamare il giudizio universale. Ma che sarebbe più esatto definire invece "la rivelazione della verità ultima, sull'uomo e sulla vita". Che cosa resta della nostra persona quando non rimane più niente? Resta l'amore, dato e ricevuto. Avevo fame, avevo sete, ero straniero, nudo, malato, in carcere: e tu mi hai aiutato. Sei passi di un percorso, dove la sostanza della vita ha nome amore, forma dell'uomo, forma di Dio, forma del vivere. Sei passi per incamminarci verso il Regno, la terra come Dio la sogna. E per intuire tratti nuovi del volto di Dio, così belli da incantarmi ogni volta di nuovo. Prima di tutto Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini da arrivare fino a identificarsi con loro: l'avete fatto a me. Il povero è come Dio! Corpo di Dio, carne di Dio sono i piccoli. Quando tocchi un povero è Lui che tocchi. Poi emerge l'argomento attorno al quale si tesse l'ultima rivelazione: il bene, fatto o non fatto. Nella memoria di Dio non c'è spazio per i nostri peccati, ma solo per i gesti di bontà e per le lacrime. Perché il male non è rivelatore, mai, né di Dio né dell'uomo. È solo il bene che dice la verità di una persona. Per Dio il buon grano è più importante e più vero della zizzania, la luce vale più del buio, il bene pesa più del male. Dio non spreca né la nostra storia né tantomeno la sua eternità facendo il guardiano dei peccati o delle ombre. Al contrario, per lui non va perduto uno solo dei più piccoli gesti buoni, non va perduta nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza, ma tutto questo circola nelle vene del mondo come una energia di vita, adesso e per l'eternità. Poi dirà agli altri: Via, lontano da me... tutto quello che non avete fatto a uno di questi piccoli, non l'avete fatto a me. Gli allontanati da Dio che male hanno commesso? Non quello

di aggiungere male a male, il loro peccato è il più grave, è l'omissione: non hanno fatto il bene, non hanno dato nulla alla vita. Non basta giustificarsi dicendo: io non ho mai fatto del male a nessuno. Perché si fa del male anche con il silenzio, si uccide anche con lo stare alla finestra. Non impegnarsi per il bene comune, restando a guardare, è già farsi complici del male comune, della corruzione, delle mafie, è la "globalizzazione dell'indifferenza" (papa Francesco). Ciò che accade nell'ultimo giorno mostra che la vera alternativa non è tra chi frequenta le chiese e chi non ci va, ma tra chi si ferma accanto all'uomo bastonato e a terra, e chi invece tira dritto; tra chi spezza il pane e chi si gira dall'altra parte, e passa oltre. Ma oltre l'uomo non c'è nulla, tantomeno il Regno di Dio

Domenica 22 novembre, è la Giornata del Seminario, che quest'anno ci raggiunge in un periodo segnato dai timori legati alla pandemia che stiamo vivendo ormai da parecchi mesi. La Giornata del Seminario di quest'anno coincide anche con il centesimo anno scolastico dell'istituto in Via Revedole a Pordenone, dove il Seminario aprì i battenti proprio il 15 novembre 1920. Un anniversario importante, ma da celebrarsi senza toni festosi per tutto quello che stiamo vivendo. I volti sorridenti dei seminaristi, restano come un filo rosso di questi cent'anni: in ogni stagione il Seminario ha accolto e formato ragazzi che nella spensieratezza dell'età giovanile hanno compreso un po' alla volta che cosa il Signore voleva da loro e hanno maturato il sì alla vita, da pronunciare con generosità. In quei volti noi preti possiamo ritrovare un po' di quella che è stata la nostra esperienza di formazione: nessuno nato maestro, tutti abbiamo imparato un po' per volta, ma il sorriso non ci è mancato! Vi diciamo, infine, tutta la nostra gratitudine per la generosa solidarietà che ogni anno in quest'occasione giunge dalle Parrocchie e da singole persone attraverso le offerte per la Giornata del Seminario: grazie di cuore a tutti. Senza di voi non potremmo farcela. Il seminario in numeri: 20 Seminaristi in Teologia, 2 giovani in Propedeutica, 2 adolescenti al Minore.

Martedì 24 Novembre,
Martiri Vietnamiti Andrea Dung Lac

Il sangue dei martiri è un dono per il mondo: il loro sacrificio, paradossalmente, alimenta la speranza di chi sogna un mondo nuovo. E i primi a sognare devono essere i cristiani, custodi del messaggio del Risorto, la cui vicenda ci mostra un Dio che non abbandona nessuno, nemmeno nella morte. Il Vietnam tra il XVII e XIX secolo ebbe 130mila vittime tra i cristiani e tra questi si contano anche i nomi di 117 martiri, beatificati tra il 1900 e il 1951, canonizzati da Giovanni Paolo II il 19 giugno 1988 e dichiarati patroni del Vietnam il 14 dicembre 1990 dallo stesso Papa. Il primo dei nomi è quello di sant'Andrea Dung Lac nato nel 1795, catechista e prete nel 1823: era stato arrestato più volte e alla fine venne condannato per non aver abiurato. Fu decapitato ad Hanoi il 21dicembre 1839.

Venerdì 27 Novembre Beata Vergine della medaglia miracolosa

Vi è a Parigi, in Rue du Bac, nel cuore della città, un Santuario. Entrandovi, si arriva alla Cappella della Medaglia Miracolosa, immersa in un clima di assoluto silenzio, di grande fervore e raccoglimento. In questo luogo, la Madonna apparve a una giovane novizia delle Figlie della Carità, Caterina Labouré, a cui affidò la realizzazione di una medaglia "Miracolosa" che, da quel momento ha dispensato innumerevoli grazie e prodigi. Il 27 novembre 1830, alle 17.30, Caterina ebbe una visione: vide due quadri. Nel primo, la Santa Vergine era in piedi sul globo terrestre, mentre teneva tra le mani un piccolo globo dorato. I piedi di Maria schiacciavano un serpente. Nel secondo, dalle sue mani aperte uscivano raggi di uno splendore abbagliante. Caterina udì una voce: "Questi raggi sono il simbolo delle grazie che Maria ottiene per gli uomini". Poi, Caterina vide comparire questa invocazione, in lettere d'oro: "O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi". Subito l'ovale della medaglia si girò e Caterina vide il rovescio con la M di Maria e due cuori, uno incoronato di spine, l'altro trapassato da una spada. Caterina udì queste parole: "Fai coniare una medaglia, secondo questo modello. Coloro che la porteranno con fede riceveranno grandi grazie". Caterina riferì la richiesta della Madonna, ma non fu ascoltata. Quando, più tardi, scoppiò una terribile epidemia di colera, le Figlie della Carità distribuirono le prime medaglie e le guarigioni si moltiplicarono, insieme alle protezioni prodigiose e alle conversioni spirituali. Il popolo di Parigi cominciò a chiamare la Medaglia "miracolosa". Questo piccolo oggetto sacro era diventato uno dei più grandi segni della fede, degli ultimi

APPUNTAMENTI:

Domenica 22 Novembre
Ore 11.00: S. Messa Special per i ragazzini di catechismo di 1ª e 2ª media.

Per un momento di raccoglimento familiare:

http://www.diocesi.concordia-pordenone.it/pls/pordenone/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=11277

Domenica 29 Novembre
Ore 11.00: S. Messa special prima domenica di Avvento per i ragazzi di catechismo del percorso Cresima.

Mercoledì 2 Dicembre
Ore 18.00: Incontro di formazione per catechisti.